

Calendario Liturgico dal 7 al 14 Aprile 2024

† Domenica 7 Aprile Domenica II di Pasqua	ORE 08,00	Zuncheddu Efisio - Laura - Silvio
	ORE 09,15	Lussu Isidoro - Antonio
	ORE 10,15	Per il Popolo
Lunedì 8 Aprile II settimana del Tempo di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Fedele - Ernesta - Antonio
Martedì 9 Aprile II settimana del Tempo di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Grazia e Marina
Mercoledì 10 Aprile II settimana del Tempo di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Monni Fabrizio (6° m)
Giovedì 11 Aprile II settimana del Tempo di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Liggi Carmina (1° Ann)
Venerdì 12 Aprile II settimana del Tempo di Pasqua	ORE 17,30	Santo Rosario
	ORE 18,00	Lobina Pasquale (30° g)
Sabato 13 Aprile II settimana del Tempo di Pasqua	ORE 15,30	1^ Confessione
	ORE 17,30	Esposizione Santissimo - Santo Rosario
	ORE 18,30	Defunti 1962 Battesimo: Frau Samuel
† Domenica 13 Aprile Domenica III di Pasqua	ORE 08,00	Per le Anime del Purgatorio
	ORE 09,15	Frau Giulio
	ORE 10,30	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 7 al 14 Aprile 2024

II Domenica di Pasqua 7 Aprile 2024
(Lez. Fest.: At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31)

L'amore più forte della morte

E' la sera del giorno della risurrezione di Gesù e la sua comunità è riunita.
E' una comunità ferita, lacerata, una povera comunità di peccatori. Sono tristi e hanno paura perché il loro Rabbi non è più con loro. Il passato è pesante: è la storia del loro maestro ucciso e appeso a una croce, maledetto da Dio e dagli uomini.

Ma è anche la loro storia, la storia del tradimento dell'amico da parte di Giuda, del rinnegamento del fratello da parte di Pietro, dell'abbandono del maestro da parte dei discepoli. Forse, tacitamente, si rimproverano l'un l'altro la mancanza di saldezza, di coraggio, di fedeltà. Chiamati a formare la comunità di Gesù non hanno saputo confermarsi a vicenda della prova e nella tribolazione.

Eppure, il Gesù risorto viene e sta "in mezzo": non è un'indicazione spaziale ma esistenziale, viene al cuore della loro situazione personale e comunitaria. Invoca su di loro la pace mostrando le ferite, quasi che la pace fluisca da quelle piaghe, che non sono solo il segno dei chiodi e della lancia di chi l'ha materialmente inchiodato alla croce, ma sono le ferite inferte da chi l'ha tradito, ripudiato, lasciato solo uccidendolo interiormente prima che lo condannassero a morte.

Quelle ferite nel corpo gli sono state inflitte lungo tutta la sua vita, dal rifiuto dei suoi, dall'incomprensione di molti, dalla loro durezza di cuore, dal misconoscimento della sua persona e della sua missione, dall'abbandono dei suoi soprattutto nell'ora della tribolazione, quando si attendeva da loro conforto, consolazione, vicinanza e sostegno.

Gesù si manifesta con queste ferite che resteranno nel suo corpo per sempre, perché sono i segni del mite che non ha opposto resistenza, che non ha reagito alla violenza. A chi l'ha percosso sulla guancia ha presentato anche l'altra, ha amato il nemico e pregato per il persecutore per essere il figlio del Padre.

L'amore grande per l'amico, il perdono non l'hanno reso invulnerabile al dolore

e alla tribolazione. Anzi, è l'amore a rendere vulnerabili, perché più si ama e più si è esposti alla sofferenza, alla compassione e il Risorto porta nel suo corpo le ferite dell'amore. *Vulnerata sum a charitate*, dice l'amata del Cantico dei Cantici, «sono ferita d'amore». Qui è il Cristo *charitate vulneratus* (come canta un Alleluja gregoriano), ferito dall'amore, piagato nel suo corpo glorioso perché ha amato "fino alla fine" e ha voluto dimorare nell'amore.

L'ultima volta che i discepoli hanno visto il loro maestro era l'ora della fuga, dell'abbandono. Ma ora Gesù risorto viene lui stesso a cercarli: Gesù ha fede nei suoi; loro, invece, faticano a credere. Non danno fiducia a Pietro, a Giovanni, alle donne, ma Gesù vede nei cuori e dà fede alla volontà di bene di ciascuno. Tommaso non sa dare fede ai suoi fratelli, fatica a credere alle cose nuove che Dio ha operato, fatica a credere che il passato di infedeltà e di rinnegamento sia stato cancellato da quell'amore che è più forte della morte. E il Signore, che ha dato fede ai suoi, lo supplica: «Non essere incredulo ma credente». E dove c'è la fede, allora, giunge anche il perdono e la pace.



.....Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!»...... (Gv 20,19 – 31)

PREGHIERA PER I MOMENTI DIFFICILI

Santa Maria

**Nelle mie
difficoltà: aiutami.
Dai nemici
dell'anima: salvami.
Nei miei
errori: illuminami.
Nei miei dubbi
e dolori: consolami.
Nelle mie
malattie: rafforzami.
Quando mi
disprezzano: incoraggiami.
Nelle tentazioni: difendimi.
Nelle ore difficili: consolami.
Con il tuo cuore
materno: amami.
Con la tua immensa
potenza: proteggimi.
E tra le tue braccia
quando morirò: accogliami.
Vergine Maria, prega per noi.
Amen**

